

Le «Corti del lago» passan di mano

PADENGHE - Oltre 34 milioni di euro è il valore commerciale delle «Corti del lago», il villaggio turistico di Padenghe del Garda il cui 50% è stato venduto dal progettista Antonio Taini all'immobiliare San Francesco dell'avvocato Lino Gervasoni, già proprietaria dell'altra metà. Con le «Corti del lago», un sito già pienamente a regime capace di 650 posti letto in 160 appartamenti che nell'ultima stagione ha ospitato 60mila presenze, i posti letto complessivi degli alberghi che fanno capo alle società immobiliari di Gervasoni (San Francesco e Mael) salgono a 1200. In tale computo vanno infatti compresi il Majestic di Castenedolo (80 camere per 200 posti letto) e l'hotel Laghetto di Madonna di Campiglio (ex gruppo Olivieri, un marchio che negli anni '80 e '90 era attivo nella multiproprietà).

Bresciaogg



Padenghe sul Garda

Ma l'operazione con le più interessanti implicazioni e potenzialità turistiche è senza dubbio quella di Padenghe. Le «Corti del lago», infatti, occupa un'area verde di 46mila metri quadrati tutta prospiciente la spiaggia, di cui 10mila coperti dai 160 appartamenti, ed estesa su un fronte lago lungo 600 metri. Le tipologie edilizie vanno dal monocale al bilocale e trilocale, tutti con cucina e doppi servizi. Entro l'anno saranno avviati i lavori per 54 nuove suites, di cui 24 nel palazzo antico

esistente all'ingresso e 30 da realizzare ex novo, e per il completamento delle dotazioni di servizi (club house, ristorante, beauty farm etc.).

L'immobiliare è uno dei quattro settori operativi, di cui si compone l'attività imprenditoriale di Gervasoni (tra le operazioni recentemente perfezionate è da annoverare l'acquisizione dal concordato fallimentare degli immobili della Mema e della Straparava, e tra le opzioni possibili ma ancora a livello di ipotesi i capannoni dell'Idra Presse, la rilevazione di un'altra nota azienda meccanica bresciana e le cave di Finale Ligure). Gli altri tre settori sono l'attività finanziaria (Eurocredit, società di cartolarizzazione ovvero «securitization»), quella alberghiera (i tre citati alberghi per 1.200 posti letto) e le concessionarie di automobili.

Alessandro Casale 2004